



Street art is art

Il termine Street Art racchiude in sé tutte quelle forme d'arte che si manifestano, spesso illegalmente, in luoghi pubblici e con le tecniche più disparate. Punto di partenza per lo sviluppo di questa corrente artistica è il writing, una pratica che nasce negli ambienti underground dell'America degli anni Settanta come rivendicazione di esistenza e individualità nel caos della metropoli e nella standardizzazione imposta dai fenomeni mass-mediatici. Da sempre osteggiato e considerato dai più "non arte" se non addirittura vandalismo, a tre decenni dalla sua comparsa il fenomeno socio-culturale del graffitismo urbano ha ormai guadagnato, tramite le sue influenze sulle arti visive, una rilevanza unica sul panorama della creatività contemporanea. Il movimento italiano della street art si avvia timidamente su finire degli anni Novanta con pionieri quali 108 e Pea Brain per arrivare all'inizio del 2000 a imporsi a livello europeo grazie alle tre scuole di Milano, Bologna e Roma. Ad oggi il movimento si è ormai in parte istituzionalizzato nella relazione con le municipalità (in collaborazione con le quali spesso coopera), con musei, gallerie e grandi corporations.

ALL'INIZIO FU IL WRITING



Il writing nasce negli anni Settanta come altra espressione del movimento Hip Hop. Sviluppatisi a partire dal Bronx per riaffermare un senso di appartenenza e identificazione, venuto meno per motivi politici ed economici, è a New York che il movimento si afferma consapevolmente. La città viene percepita come il luogo del potere istituzionale, economico, sociale, culturale, e molti giovani cercano di riaffermare il loro diritto ad avere degli spazi appropriandosene e segnandoli incisivamente con la loro personalità. Per questo iniziano a scrivere il proprio nome su ogni superficie a loro disposizione, occupando gli spazi pubblici con la loro presenza. Il movimento del writing si basa esclusivamente sulla rielaborazione della propria tag (la propria firma) declinata in vari colori e forme; per il writer, l'unico soggetto dell'opera è il suo nome. Da qui in poi alcuni writer sceglieranno di manifestare la propria personalità non solo attraverso una semplice scritta, ma attraverso un logo (simbolo o immagine) per poi sperimentare nuovi interventi artistici negli spazi urbani utilizzando le tecniche più svariate.

ATTACCHI URBANI

IN ORDINE DECRESCENTE
DI RAPIDITÀ DI AZIONE

STICKER

Adesivi che possono essere incollati su qualunque superficie dello spazio pubblico

PASTE UP

Disegni stampati su carta vengono incollati su muri o altre superfici con una mistura di colla, acqua e farina

MANHOLE ART

Disegni e composizioni artistiche che modificano la superficie esterna dei tombini

HACKING

Azione diretta nei confronti dell'arredo urbano la cui funzione viene modificata

STENCIL

L'immagine viene creata usando una maschera di dimensioni variabili, ottenuta tramite il taglio di determinate sezioni della superficie: una sorta di negativo dell'immagine che si vuole visualizzare

FREE HAND

Composizioni in situ di media dimensione realizzate a mano

MURALISMO

Disegni di grandi dimensioni realizzati su muri o facciate cieche di palazzi

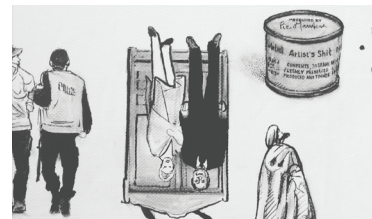


READING ROOM

STREET ART SWEET ART. DALLA CULTURA HIP HOP ALLA GENERAZIONE POP UP

Di Alessandro Riva, Skira 2007

Catalogo della prima (e tanto discussa) mostra dedicata al movimento street art, ospitata in un museo: il Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. Il volume raccoglie i lavori di oltre trenta fra i talenti più interessanti della street art italiana accompagnati dalle loro biografie.



STREET ART. LA RIVOLUZIONE NELLE STRADE

Di Ennio Ciotta, Bepress, 2012

Il volume nasce da un lungo lavoro di ricerca e indagine sul fenomeno italiano della street art. Pensato non come un catalogo, ma come uno spazio per dar voce ai protagonisti di questa corrente artistica, si compone di una serie di interviste in cui gli stessi writers raccontano con le loro parole le motivazioni che stanno alla nascita di questo movimento.



YOG (YOUR OWN GUIDE)
www.yourownguide.com

È un sito che si occupa di arte, design, architettura e fotografia, rivolto a tutti gli appassionati e i curiosi che desiderano avere informazioni, aggiornamenti e segnalazioni sugli eventi milanesi. Seleziona le diverse proposte culturali offerte con un taglio critico, volto a stimolare la curiosità e gli interessi dei lettori. Per questo sulla piattaforma non si troveranno tutti gli eventi presenti in città, ma solo quelli ritenuti stuzzicanti in base alla linea editoriale scelta dalle tre fondatrici.



WAAM TOURS
www.waamtours.com

È un grand tour alternativo ai soliti percorsi turistici basato sulla filosofia del TOD Tour On Demand, per costruire una visita a Milano totalmente personalizzabile. Un modo multidirezionale di esplorare la città da dentro da sotto e da sopra. Un approccio antigerarchico all'arte. Un social network culturale. Una mappatura del territorio e delle sue manifestazioni artistiche. Una/tante possibilità di scoprire i luoghi di produzione dell'arte. Un archivio fotografico la riscoperta del passato sempre vivo della città e del suo significato per noi oggi.

PAO

NATO A MILANO NEL 1977
DOVE VIVE E LAVORA
WWW.PAOPAO.IT

“Pensai che avrei potuto trasformare il ‘panettone’ in una creatura viva. Un po’ per gioco, decisi che bisognava provare, e una notte realizzai i primi pinguini urbani”



Dopo una prima formazione in tetro al seguito della compagnia di Dario Fo e Franca Rame, studia e lavora presso i laboratori del Teatro alla Scala di Milano. La sua carriera da street artist comincia nel 2000 con la reinterpretazione di elementi dell'arredo urbano: i paracarri vengono trasformati in pinguini, i dissuasori della sosta in delfini, i pali della luce margherite, i bagni pubblici in lattine Campbell, le cabine elettriche in personaggi dei fumetti o dei cartoni animati. Lobbiettivo è sorprendere il passante e interagire con esso, facendo assumere alla realtà caratteri magici e portando allegria nei grigi angoli della città. I suoi interventi si caratterizzano per la spiccata componente ludica e legata al mondo dell'infanzia.

OZMO

NATO A PONTEDERA NEL 1975
VIVE E LAVORA A MILANO
WWW.OZMO.IT

“Quando scelgo le immagini adotto vari modi operandi. Il primo è un metodo analogico: simboli, immagini e segni delineano situazioni o allegorie come l'alfabeto crea il linguaggio”

Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dopo un esordio nel mondo del fumetto, a partire dai primi anni Novanta si concentra sulla pittura e sul writing. I suoi lavori sono caratterizzati da una forte componente grafica (accentuata soprattutto nelle opere realizzate in bianco e nero) e da un approccio surrealista e giocoso. Immagini e parole vengono decontestualizzate dal loro ambito originario e rimixate attribuendo loro un diverso significato, spesso ironico e polemico. Numerosi nei suoi lavori i riferimenti ai grandi capolavori della storia dell'arte a cui si affianca la riproposta di antichi espedienti pittorici come l'uso dell'anamorfosi. E' il primo street artist ad avere un suo lavoro all'interno di una collezione museale: una sua tela è stata acquistata dal Museo del Novecento di Milano nel 2012, in occasione della sua personale “Il pre-giudizio universale” ospitata nel 2012 nel foyer del museo.

TVBOY

NATO A PALERMO NEL 1980
VIVE E LAVORA A BARCELONA
WWW.TVBOY.IT

“Tvboy incarna il lato infantile di ognuno di noi, personifica uno spirito giovane che cova dentro di sé ribellione, introspezione e incomprensione per l'assurdità con cui ci confrontiamo giornalmente”

Dopo gli studi di pittura e illustrazione presso l'Università di Bilbao, si laurea in Industrial Design a Milano, specializzandosi nella grafica. Inizia a occupare le strade di Milano nel 1996 con quello che diverrà il suo simbolo di riconoscimento: la faccia stilizzata di un bambino, declinata nel corso degli anni in vari modi. Da vestire i panni di divinità mitologiche a quelli di super eroe, dall'essere inserito nei quadri di Lichtenstein a spuntare dalla Campbell's soup di Warhol, Tvboy e il suo fidato cagnolino Nico fanno sicuramente come sorprendere l'osservatore. Lavorando su vari supporti, dal muro alla tela, alla stampa, le sue opere si caratterizzano per uno stile visivo influenzato dalla pop art e dal fumetto. Ultimamente fa largo ricorso a stickers, che dissemina sugli elementi urbani delle varie città da cui si trova a passare: da New York, a Barcellona a Milano.

MICROBO

NATA A CATANIA NEL 1970
VIVE E LAVORA A MILANO
WWW.MICROBO.COM

“Oggi i miei lavori riflettono un mondo tutto mio, totalmente irreali, fatto di cavi, fili ingarbugliati e microbi”



La sua formazione grafica (avuta a Londra negli anni Novanta) è sicuramente componente fondamentale all'interno del suo lavoro. La decisione di ritrarre organismi naturali al posto di quelli umani, nasce dal profondo senso di disagio per la voracità con cui l'uomo si muove e l'assoluta passività per la salvaguardia del nostro ecosistema. I suoi dipinti e disegni rappresentano una leggera e soffice intrecciata evoluzione organica, composta da flussi armonici di humus, alghe e creature viventi microscopiche. Esse tentano di tornare alle origini, di rimanere semplici anche se ben consapevoli della complessità della vita e del loro ruolo nell'ecosistema. Rimescolando tra loro elementi chiave, Microbo riesce a combinarli in migliaia di varianti possibili, dando ogni volta origine a un nuovo microcosmo.

ZIBE

NATO A CITTÀ DEL MESSICO NEL 1981
VIVE E LAVORA A MILANO
WWW.FLICKR.COM/ZIBE

“L'attore Gary Coleman aveva dei tratti somatici molto simili a un mio amico che, a causa delle stesse sue difficoltà ad inserirsi in una società cruda e dura, è venuto a mancare. Da quel punto in poi è diventata la mia firma”

Iniziando da ragazzino con il writing a partire dal 2000 sceglie il sorridente faccione di Arnold (protagonista della situation comedy “Il mio amico Arnold”) come segno di riconoscimento e trasformandolo nel suo logo. L'idea è quella di fare una sorta di propaganda di protesta contro lo stile di vita che la società contemporanea ci propone nella quale, se si vuol avere una possibilità di sopravvivenza, bisogna essere vincenti a tutti i costi. Il faccione di Arnold diviene simbolo di tutti i perdenti, spesso emarginati e totalmente ignorati. Nel portare avanti la sua battaglia Zibe sceglie la tattica dei bomberz (ossia quei writers che puntano sulla quantità dei pezzi in circolazione): la continua e incessante riproduzione del suo logo sui muri di Milano vuol essere un incentivo a non dimenticare anche quella parte di umanità che spesso non viene considerata.